



Inter-IMPORT- Market-Associates

Via Alassio 10 Milan - Italy Tel 02 36503719 Fax 02 99982404 -mobile 0039 3482626905
Italian Delegation -Ital-Export Consortium - Pavillion A1 Casaforte Logistics-Complex



Strumenti nazionali e comunitari a favore delle Piccole e Medie Imprese

Modalità di utilizzo e ruolo dello
**Inter-Consorzio Export-Gestione Depositi
Certificati Campionamenti Esteri & Garanzie
Internazionali**

e della Delegazione per l'estero

Inter-Markets-Associates-Network

(Inter-Free-Zone Export-Import Markets & Distribution Centers Associates Network)

Punti e Zone Franche Estere
partecipanti ai programmi
"Inter-Promo-Markets"

Inter-Markets-Associates-Contact's -Network Bruxelles-Geneve-Antwerp-Atlanta-Baltimore-Bombay-Boston-Copenhagen-Dallas-Ghent-Gothemburg-Hong Kong-Houston-Kinshasa-Le Havre-London-Los Angeles-Melbourne-Milan-Moscow-New Orleans-New York-Seoul-Tokyo



European Export Dept-Switzerland - P.O. Box 127 - Pt.Via Besso 5 - CH 6903 Lugano 3 Switzerland
Tel.0041786283699 - Fx. 0041-0916046287 - www.interfreezone.org - e.mail info@interfreezone.org



SOMMARIO

Iniziative comunitarie per l'individuazione di partner stranieri

- INTERPRISE p. 2
- IBEX p. 3
- BC-NET p. 4

Strumenti finanziari per la creazione di società miste all'estero

- ECIP p. 5
- JOP p. 6
- SIMEST p.7
- Legge 49 art. 7 p. 8
- JEV p. 9

Finanziamento per la creazione di strutture commerciali permanenti all'estero

- Legge 394/81 p. 10

Programmi comunitari e nazionali di finanziamento all'assistenza tecnica e/o alla creazione di infrastrutture per aree geografiche

- TACIS p. 11
- PHARE p. 13
- MEDA p. 15
- FES p.16

Organismi Internazionali a supporto dei programmi di sviluppo

- BERS p. 17
- BEI p. 18
- FEI p. 19

Programmi comunitari di R&ST

- CRAFT p. 20
- BRITE-EURAM III p. 21
- CORDIS p. 22

Programmi comunitari per il settore ambientale

- LIFE p. 23

INIZIATIVA INTERPRISE

1. Descrizione

Interprise (acronimo di Initiative pour Encourager le Partenariat entre Industries et/ou Services en Europe) è un'iniziativa della Direzione generale XXIII della Commissione UE, istituita nel contesto della politica di impresa, per favorire la cooperazione transnazionale fra imprese e società di servizi in Europa.
La formula Interprise prevede incontri diretti tra operatori di un particolare settore o di una regione di almeno 3 Paesi comunitari diversi.
2. A chi sono destinati

Sono destinati alle PMI ma la richiesta di contributi comunitari a fronte di un progetto Interprise può essere presentata esclusivamente da: Istituti per il commercio estero, camere di commercio, agenzie di sviluppo locale, EBIC, EIC, centri di ricerca, associazioni di categoria e società di consulenza.
3. Tipo di finanziamento

La Commissione UE concede per ogni progetto Interprise un aiuto comunitario fino ad un massimo di 50.000 EURO, pari a non oltre il 50% del costo complessivo dell'iniziativa.
4. Paesi beneficiari

Paesi UE
5. Come funziona

I progetti - presentati alla Commissione 9 mesi prima dell'evento - prevedono 5 fasi:

 1. l'identificazione e la selezione delle PMI di una o più regioni che intendano stipulare un accordo di cooperazione con imprese di altre regioni. Potrà trattarsi di cooperazione commerciale, finanziaria, tecnica o ancora di joint-venture e trasferimento di know-how. La selezione avviene sulla base di profili di cooperazione espressi direttamente dalle imprese coinvolte.
 2. l'elaborazione di un catalogo che presenti i vari profili di cooperazione che saranno stati selezionati. Il catalogo permetterà di far circolare l'informazione nelle regioni partecipanti per sollecitare le imprese ad incontrarsi.
 3. la ricerca di partner per le imprese selezionate, sulla base dei profili di cooperazione raccolti nel catalogo.
 4. l'organizzazione di 2 giornate di incontri fra le imprese, in un luogo che sarà stato determinato dai partner fin dall'inizio del progetto.
 5. la valutazione dei risultati dell'iniziativa sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo.
6. Come interviene il Consorzio

Export-Europark International Come capofila o partners di altri enti omologhi di iniziative Interprise, sostiene la partecipazione delle imprese italiane.

INIZIATIVA IBEX

Normativa	<p>Il marchio IBEX (International Buyer's Exhibition) si riferisce ai saloni internazionali della committenza organizzati con il sostegno finanziario della Unione Europea. E' un'iniziativa che si inserisce nel quadro della politica regionale e della iniziativa comunitaria PMI, gestita congiuntamente dalla D.G. XXIII/B73 (Politica di sviluppo PMI) e D.G. XVI (Politica Regionale) della Commissione UE. Risoluzione del Consiglio del 22 novembre 1993 (GUCE "C" 326 del 3.12.1993).</p>
Paesi beneficiari	<p>PMI delle Regioni degli "obiettivi 1, 6, 2, e 5b dei fondi Strutturali"; Gruppi Industriali provenienti da qualsiasi paese.</p>
Obiettivo	<p>Favorisce i rapporti a livello internazionale tra gruppi industriali e PMI, offrendo a queste ultime opportunità di contatti diretti con grandi imprese interessate ai loro prodotti e servizi ovvero al loro know-how. Il Salone IBEX è sempre organizzato per un particolare settore strategico o categoria precisa di imprese.</p>
Tipologia di imprese	<p>PMI che operano nel settore dell'Alta Tecnologia provenienti dal regioni obiettivi 1, 2, 5b e 6 dell'U.E. Gruppi industriali UE e di paesi terzi.</p>
Tipo di finanziamento	<p>Sovvenzione sotto forma di co-finanziamento. La Direzione XXIII può concedere un sostegno finanziario a concorrenza del 25% dei costi complessivi dell'iniziativa fino ad un massimo di 100.000 ECU, qualora l'IBEX abbia luogo in Regioni non ammissibili ai Fondi Strutturali,. La Direzione XVI può accordare un sostegno finanziario pari al 50% dei costi complessivi per un salone della Committenza IBEX organizzato in una regione degli obiettivi 1 e 6 e sino al 30% se la manifestazione si svolge in una regione dell'Obiettivo 2 e 5b.</p>
Settori di intervento	<p>I saloni IBEX vengono organizzati per particolari settori strategici: industria automobilistica, agroalimentare, tessile, aeronautica, del legno, chimica, elettronica, grandi opere di infrastruttura.</p>
Chi utilizza le sovvenzioni	<p>Qualsiasi organismo in grado di dimostrare di aver raggiunto un'efficace partnership a livello europeo. L'organizzatore del salone delle committenza IBEX deve creare una rete di partner di diversi paesi dell'Unione Europea, capaci di selezionare grandi imprese.</p>
Come interviene il Consorzio Export-Europark International	<p>Come capofila o partner di altri enti omologhi di iniziative Interprise, sostiene la partecipazione delle imprese italiane.</p>

INIZIATIVA BC-NET

Consortio Export-	<p>Come intermediario finanziario delle facilities 1 e 2, realizza direttamente iniziative a favore delle imprese italiane per l'identificazione di partner nei Paesi beneficiari, per la realizzazione di studi di fattibilità di joint-venture.</p>
Descrizione	<p>Il BC-NET (Business Cooperation Network) è una rete di 150 consulenti istituzionali e privati specializzati nella cooperazione tra imprese e in grado di assistere le PMI nella ricerca di partner stranieri. I consulenti BC-NET sono selezionati dalla Commissione UE e fanno capo direttamente ad una unità centrale gestita dalla Direzione Generale XXIII/B/2 competente in materia di "Azioni comunitarie a favore delle Imprese".</p> <p>Il sistema ha carattere riservato: le proposte di cooperazione da parte delle imprese vengono trattate esclusivamente nel circuito dei consulenti BC-NET.</p>
Obiettivi	<p>Favorire la cooperazione transnazionale tra le PMI di paesi differenti. La rete BC-NET permette di identificare rapidamente partner potenziali a seguito di una proposta di cooperazione che può riguardare qualsiasi campo di attività e qualsiasi tipo di collaborazione.</p>
Paesi beneficiari	<p>Le aree geografiche coperte dalla rete BC-NET sono: Unione Europea, Islanda, Norvegia, Svizzera, Slovenia, Malta, Turchia, Polonia, Rep. Ceca, Slovacchia, Ungheria, Marocco, Egitto Canada, Messico, Brasile, Cile, Uruguay, Argentina, Cipro, Israele, Giordania, Filippine, Australia, Colombia, Perù.</p>
A chi sono destinati	<p>PMI interessate alla ricerca di partner stranieri per la stipula di accordi di partenariato a livello commerciale, industriale, tecnologico e finanziario. In particolare; per cercare un distributore commerciale, per acquisto/cessione di licenze, per la creazione di una rete di concessionari, per il trasferimento/acquisizione di know-how, per la partecipazione a programmi comunitari.</p>
Come funziona	<p>L'azienda che ricerca un partner contatto uno dei consulenti BC-NET che analizza le potenzialità dell'impresa e redige un profilo di cooperazione (Cooperation Profile - CP). Il C.P. viene inserito nella rete BC-NET e trasmesso telematicamente alla sede centrale della Commissione UE a Bruxelles.</p> <p>Il C.P. viene messo in relazione con le domande e le offerte di cooperazione pervenute a Bruxelles da parte dei consulenti BC-NET secondo i seguenti criteri: tipo di cooperazione, settore di attività e area geografica.</p> <p>Nel caso di incrocio positivo (matching), i membri BC-NET provvedono a informare le imprese che ad essi si erano rivolte, le quale, se interessate, avviano la negoziazione di un accordo.</p>
Come interviene il Consortio Export-Europark International	<p>Come gestore del servizio, assiste le imprese italiane nella ricerca di partner nei Paesi coperti dalla rete.</p>

STRUMENTO FINANZIARIO
ECIP

Normativa	ECIP - European Investment Partner - è lo strumento finanziario elaborato dalla Commissione UE per favorire la costituzione di joint-ventures in taluni paesi in via di sviluppo Reg. (CE) n. 319/92 del 3 febbraio 1992 Reg. (CE) n. 213/96 del 29 gennaio 1996
Budget	250 MECU (1995-1999)
Paesi beneficiari Come si articola	Paesi ALAMEDSA (Bacino del Mediterraneo, Asia, America Latina e Sudafrica). Si articola in 4 strumenti (facilities), ognuno dei quali copre i vari stati del processo di creazione e/o ampliamento di una joint-venture e in particolare. 1. individuazione di progetti e partner potenziali (realizzazione workshop) 2. studi preliminari alla creazione di una joint-venture (studi di fattibilità, ricerche di mercato, stesura di un business plan). 3. finanziamento diretto alla j.v. 4. formazione ed assistenza tecnica diretta alla j.v. Con il regolamento n. 213 è stata inserita anche la facility 1/b che riguarda operazioni di privatizzazioni o progetti del tipo Build Operate and Transfer (BOT) o Build Operate and Own (BOO) in materia di infrastrutture, servizi ambientali o di pubblica utilità quando il beneficiario è un ente pubblico o il governo di un paese avente titolo.
A chi si rivolge	Il programma può essere utilizzato per costituire o ristrutturare joint-ventures in tutti i settori, compresi i servizi, purchè le iniziative comportino investimenti diretti e produttivi, tra cui la creazione di nuove imprese o la ristrutturazione/ampliamento di realtà esistenti. Del programma beneficiano prioritariamente le PMI mentre le grandi imprese multinazionali ne risultano sostanzialmente escluse. Non possono beneficiare delle facilities 1 le singole imprese, poiché tale agevolazione è rivolta a individuare progetti di collaborazione industriale e partner potenziali ed è quindi destinata ad agenzie di promozione e sviluppo, associazioni di categoria, istituti per il commercio estero e Camere di Commercio.
Tipo di finanziamento	Forme di co-finanziamento che variano secondo il tipo di facility richiesta: - facility 1 - sovvenzione diretta fino al 50% del costo delle azioni entro il tetto massimo di 100.000 ECU - facility 2 - anticipo a interessi zero (interest free advances) pari al 50% del costo dello studio, sino ad un esborso massimo di 250.000 ECU. Qualora non ci sia creazione di una joint venture il finanziamento diviene un aiuto non rimborsabile. Nel caso in cui la joint venture si costituisca, le somme ottenute dovranno essere rimborsate in due modi: a) conversione del prestito in partecipazione al capitale della j.v.; b) - rimborso del prestito. Il rimborso del prestito dovrà avvenire in un periodo di durata variabile da 2 a 5 anni, senza interessi. Con l'adozione del nuovo regolamento ECIP è prevista inoltre una sovvenzione pari a 10.000 ECU per la realizzazione di missioni di pre-fattibilità presso il beneficiario finale. - facility 3 - il contributo comunitario non potrà superare il 20% del capitale necessario alla creazione della j.v. e non potrà essere superiore all'importo massimo di 1 M.EURO. In questo caso, il contributo comunitario non assume la forma di una semplice acquisizione di partecipazione, ma piuttosto, in un'equity loan (prestito partecipativo) oppure di un prestito subordinato. - facility 4 - prestito senza interessi fino al 50% dei costi e non superiore a 250.000 ECU. Per uno stesso progetto, gli importi cumulati delle facilities 2, 3, e 4 non possono essere superiori a 1 milione di EURO.
Settori di intervento	Tutti i settori economici: industria, servizi, agricoltura, turistico, minerario.
Gestione del programma	Lo strumento finanziario ECIP è gestito attraverso una rete di intermediari finanziari firmatari di una apposita convenzione, i quali sono in genere banche di sviluppo, nazionali ed internazionali. Gli intermediari finanziari svolgono le seguenti funzioni: - promozione dell'uso del programma ECIP presso gli operatori; - individuazione dei potenziali investitori - valutazione dei progetti per i quali sono richiesti contributi ed i finanziamenti; - verifica della correttezza delle domande di intervento finanziario e trasmissione delle stesse alla Commissione UE; - cofinanziamento con la Comunità dei contributi concessi alle imprese; - gestione dei fondi erogati e controllo della realizzazione dei progetti.

STRUMENTO FINANZIARIO
JOP

Normativa	JOP- Joint Venture Programme - nasce nel 1991 come progetto pilota nell'ambito del programma Phare con l'obiettivo di promuovere e sostenere gli investimenti nei paesi dell'Europa centro-orientale mediante la costituzione di società miste.
Budget	50 M. EURO (1996-1999)
Paesi beneficiari	I paesi PECO beneficiari di Phare e Federazione Russa.
Settori di intervento	Tutti i settori economici industria, servizi, agricoltura, turistico minerario.
Come si articola	<p>Si articola in 4 strumenti (facilities), ognuno dei quali copre i vari stati del processo di creazione e/o ampliamento di una joint-venture e in particolare.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. azioni di carattere generale finalizzate alla promozione del programma (realizzazione workshop) 2. studi preliminari alla creazione di una joint venture (studi di prefattibilità, studi di fattibilità, ricerche di mercato, stesura di un business plan). 3. finanziamento diretto alla j.v. 4. formazione ed assistenza tecnica diretta alla j.v.
A chi si rivolge	<p>Il programma può essere utilizzato per costituire o ristrutturare joint-ventures in tutti i settori, compresi i servizi, purchè le iniziative comportino investimenti diretti e produttivi. Potrà trattarsi inoltre sia della creazione di nuove imprese che della ristrutturazione o ampliamento di realtà esistenti.</p> <p>Del programma beneficiario prioritariamente le PMI (fino a 1000 dipendenti, capitale massimo 150 M.EURO e non più di un terzo del capitale detenuto da una grande impresa) mentre le imprese multinazionali ne risultano sostanzialmente escluse.</p> <p>Non possono beneficiare delle facilities 1 le singole imprese, poiché tale agevolazione è rivolta a promuovere o strumento finanziario ed è quindi destinata ad agenzie di promozione e sviluppo, associazioni di categoria, istituti per il commercio estero e camere di commercio.</p>
Tipo di finanziamento	<p>Forme di cofinanziamento che variano secondo il tipo di facility richiesta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - facility 1 - contributo a fondo perduto fino al 50% del costo del progetto con un limite massimo di 100.000 ECU. - facility 2 - rimborso delle spese fino al 50% dei costi considerati eleggibili entro il tetto massimo di 20.000 ECU per lo studio di prefattibilità (consistente in genere nelle prime missioni e nelle prime forme di assistenza e consulenza); <i>anticipo a interessi zero (interest free advance)</i> pari al 50% del costo dello studio, sino ad un esborso massimo di 75.000 ECU. Tale anticipo sarà convertito in un contributo a fondo perduto, qualora ci sia creazione di una joint venture. L'impresa non sarà tenuta quindi, in tal caso, alla restituzione dell'importo ricevuto. Inoltre, essa potrà ottenere dalla Comunità, a fondo perduto, anche l'altra metà dei suddetti costi, fino però ad un ammontare complessivo di 150.000 ECU. - facility 3 - il contributo comunitario viene concesso solo se il partner europeo è una piccola e media impresa, l'ammontare globale non è superiore a 2 MECU e in ogni caso non potrà superare il 20% del capitale necessario alla creazione della j.v. il contributo comunitario non assume la forma di una semplice acquisizione di partecipazione, ma piuttosto, di un'equity loan (prestito partecipativo) oppure di un prestito subordinato). - facility 4 - prestito senza interessi fino al 50% dei costi e non superiore a 250.000 ECU.
Gestione del programma	<p>Lo strumento finanziario JOP è gestito attraverso una rete di intermediari finanziari firmatari di una apposita convenzione e selezionati dalla Commissione e da 2 organismi internazionali: BERS e IFC.</p> <p>Gli intermediari finanziari svolgono le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione dell'uso del programma JOP presso gli operatori; - individuazione dei potenziali investitori - valutazione dei progetti per i quali sono richiesti contributi ed i finanziamenti - verifica della correttezza delle domande di intervento finanziario e trasmissione delle stesse alla Commissione UE; - cofinanziamento con la Comunità dei contributi concessi alle imprese (obbligatorio per la 3a facility); - gestione dei fondi erogati e controllo della realizzazione dei progetti.
Come interviene il Consorzio Export-Europark International	Assiste le imprese nei contatti con l'Unità di assistenza tecnica della Commissione Europea o nella preparazione del dossier per la richiesta di finanziamento nella ricerca di partner nei Paesi beneficiari.

**SIMEST
LEGGE 100/90**

Normativa

La Simest -Società Italiana per le imprese miste all'estero - è un'istituzione finanziaria a partecipazione pubblica, istituita dalla Legge n. 100 del 2 aprile 1990. Sotto forma di Spa, per la promozione e la costituzione di J.V. all'estero.

Paesi beneficiari

Sono beneficiari degli interventi della Simest tutti i Paesi, con l'esclusione degli Stati Membri della UE.

Settori di intervento

Gli interventi della Simest sono volti ad imprese miste che si situano in un settore imprenditoriale "complementare" con quello dell'impresa italiana che effettua l'investimento. Sono favoriti gli interventi in settori di specifico interesse che riguardano:

- la produzione di lavorati o semilavorati destinati all'esportazione in cui vengono utilizzate materie prime locali;
- l'ampliamento delle industrie esistenti;
- le operazioni strategiche nel settore della distribuzione;
- le operazioni immobiliari per lo sviluppo del turismo;
- la produzione dei beni di consumo.

A chi si rivolge

Alle PMI e ai loro consorzi

Tipo di finanziamento

La Legge 100/90 prevede due strumenti di aiuto:

1. l'acquisizione diretta da parte della Simest di partecipazione al capitale dell'impresa mista;
2. il finanziamento, da parte del Mediocredito Centrale, di una parte della quota di capitale che gli operatori italiani hanno sottoscritto in una J.V.

Nel primo caso, la Simest sottoscrive una quota del capitale delle imprese miste costituite da partners italiani all'estero, purchè tale quota non sia superiore al 15% del capitale della J.V. La partecipazione ha durata massima di 8 anni dalla prima acquisizione ed è subordinata all'impegno dell'impresa azionista italiana a riacquistare l'intera quota di partecipazione societaria posseduta dalla Simest.

Nel secondo caso, il Mediocredito Centrale è autorizzato a concedere agli operatori finanziamenti agevolati, fino al 70% della loro quota di capitale di rischio nelle società ed imprese miste all'estero partecipate da Simest. Il tasso di interesse è fissato in misura pari al 50% del "tasso di riferimento per il settore industriale" in vigore alla firma del contratto di finanziamento. Per questa operazione Mediocredito richiede alla impresa italiana beneficiaria una fidejussione bancaria.

Gestione del programma La Simest non richiede particolari formalità per la presentazione della documentazione che deve però fornire informazioni di valutazione sulla società mista, l'impresa italiana e l'impresa locale. Per ciò che riguarda la presentazione della richiesta di finanziamento agevolato, essa dovrà essere presentata dall'impresa italiana al Mediocredito Centrale tramite un modulo predisposto a cui sono allegati i documenti di valutazione relativi alla azienda italiana ed alla impresa mista.

Come interviene il Consorzio Export-Europark International Svolge attività di assistenza ed informazione sulle modalità di funzionamento della Legge e collabora con la Simest nella selezione di progetti di cooperazione nell'ambito di workshop.

**Legge 26 febbraio 1987 n. 49
Art. 7
Crediti agevolati per il parziale
Finanziamento della quota di capitale
Di rischio in imprese miste nei P.V.S.**

Normativa La legge 26 febbraio 1987 n. 49 art. 7 disciplina la concessione di crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi nei Paesi in via di sviluppo (PVS) con la partecipazione di investitori pubblici o privati del Paese destinatario.

Paesi beneficiari Le azioni a valore sulla legge 49/87 possono essere realizzate in tutti i PVS con un reddito pro-capite inferiore a 3.250 \$ USA.

A chi si rivolge Ad imprese italiane che intendono realizzare joint-venture in paesi in via di sviluppo acquisendo quote di capitale di rischio. Le società miste devono essere di tipo societario. La quota di partecipazione del partner straniero non può essere inferiore al 25% del valore della J.V.

Settori di intervento Le iniziative riguardano i seguenti settori: agricoltura, industria infrastrutture con riguardo ai trasporti e telecomunicazioni, energia, sanità e risorse idriche.

Tipo di finanziamento Riguarda 3 tipologie di investimento finanziabili.

- Acquisizione di quote di imprese di nuova costituzione;
- Acquisizione di quote aggiuntive in j.v. già esistenti e costituite in parte da imprese italiane, attraverso aumenti di capitale sociale;
- Sottoscrizione di aumenti di capitale in j.v. già costituite da imprese italiane che non detengono una partecipazione.

Condizioni di finanziamento L'importo massimo del finanziamento agevolato può coprire fino al 70% della quota sottoscritta dal partner italiano per un importo della partecipazione non superiore a 10 miliardi di lire e non può superare i 20 miliardi di lire.

La durata del finanziamento è di 10 anni a partire dalla data di inizio della attività di produzione, se si tratta di una impresa nuova, o dalla data della firma del contratto di finanziamento nel caso di una impresa già operante.

Il finanziamento viene erogato a fronte di documenti che comprovino gli avvenuti conferimenti "in denaro e/o in natura" da parte dell'impresa italiana richiedente al capitale della j.v.

Come interviene il Consorzio Assiste le aziende durante la presentazione delle richieste di Export-Europark International finanziamento.

J.E.V.
JOINT EUROPEAN VENTURE

Normativa	JEV – Joint European Venture – è un meccanismo di sostegno alla costituzione di imprese comuni transnazionali per le PMI nella Comunità. Decisione della Commissione del 5 novembre 1997 (G.U.CE L310/97)
<i>Paesi beneficiari</i>	<i>Paesi UE</i>
A chi si rivolge	Alle PMI con le seguenti caratteristiche: 250 dipendenti, fatturato non superiore ai 40 MECU o il cui totale di bilancio non è superiore ai 27 MECU.
Tipologia del contributo	Il contributo comunitario è destinato a coprire una parte delle spese sostenute per la creazione della società mista. Il massimale del contributo è di 100.000 ECU. Le richieste di finanziamento devono essere redatte su apposite application form.
Gestione del programma	JEV è gestito attraverso un arete di intermediari finanziari firmatari di una apposita convenzione.
Come interviene il Consorzio Export-Europark International	Assiste le imprese nei contatti con i task manager della Commissione responsabili del programma e fornisce la documentazione per la presentazione dei progetti.

**LEGGE 29.7.1981, n. 394 – art. 2 FINANZIAMENTI AGEVOLATI
DI
PROGRAMMI DI PENETRAZIONE
COMMERCIALE VOLTI A COSTITUIRE INSEDIAMENTI
DUREVOLI ALL'ESTERO**

Normativa	Legge del 29 luglio 1981 n. 394
Paesi beneficiari	Paesi non appartenenti all'Unione Europea. Di norma, ogni programma può riguardare al massimo due paesi della stessa area geoeconomica.
Obiettivi	Favorire l'insediamento stabile sui mercati esteri da parte delle imprese italiane e dei prodotti made in Italy attraverso la creazione di strutture commerciali permanenti all'estero.
Tipo di finanziamento	E' un fondo rotativo. Il finanziamento massimo è pari all'85% dell'ammontare globale delle spese previste non superiore a 3 miliardi di lire ovvero 4 miliardi, qualora le spese previste per realizzare strutture permanenti siano superiori al 30% del costo dell'intero progetto. A fronte del finanziamento, le imprese richiedenti devono offrire garanzie sottoforma di fidejussioni bancarie, polizze assicurative e garanzie reali.
A chi sono destinati	A imprese esportatrici di merci e servizi. Hanno priorità le PMI, loro consorzi o raggruppamenti.
A quali iniziative si rivolge	Nel definire i programmi di penetrazione commerciale, la Legge 394 rinvia a quanto disposto nell'art. 15, lettera n, della Legge 227/77. Tale normativa prevede che i programmi comprendano: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> studi di mercato; <input type="checkbox"/> spese di dimostrazione e pubblicità; <input type="checkbox"/> spese per la costituzione di depositi e campionamenti; <input type="checkbox"/> costi di rappresentanze permanenti all'estero; <input type="checkbox"/> spese per la costituzione di reti di vendita. <p>I programmi di penetrazione commerciale devono essere realizzati nell'arco di 2 anni.</p>
Come si utilizza	<p>La richiesta di finanziamento agevolato deve essere presentata al Ministero Commercio Estero ed al Mediocredito Centrale, utilizzando la modulistica predisposta, disponibile anche presso gli uffici del Consorzio Export-Europark International. Le domande sono esaminate entro 4 mesi dalla data di ricevimento. All'atto della domanda può essere richiesto un anticipo pari al 10% dell'importo del finanziamento.</p> <p>Le imprese devono fornire informazioni sulla loro attività e situazione finanziaria. La validità promozionale dell'iniziativa viene analizzata dal Ministero Commercio Estero mentre il Mediocredito Centrale effettua il controllo dal punto di vista tecnico-finanziario.</p> <p>Le 2 schede risultanti dall'istruttoria vengono sottoposte al Comitato di amministrazione del fondo rotativo, cui spetta la decisione finale.</p> <p>In caso di accoglimento favorevole della proposta, l'impresa viene invitata a stipulare il contratto di finanziamento con il Mediocredito Centrale entro tre mesi dalla comunicazione ufficiale del Ministero Commercio Estero. Nel contratto saranno definite le condizioni di finanziamento, tra cui il tasso di interesse agevolato.</p>
Il rimborso	Il finanziamento ha una durata di 7 anni, di cui 2 di preammortamento nel quale sono rimborsati solo gli interessi.
Come interviene il Consorzio Export Europark International	Il Mincomes effettua controlli ed assume informazioni sulle imprese collaborazione degli uffici del Consorzio in Italia ed all'estero, che sono chiamati ad effettuare due tipi di verifiche. Nella fase istruttoria, attraverso gli Uffici della rete Italia, sulle capacità e sulle potenzialità delle imprese richiedenti; nella fase esecutiva attraverso gli Uffici della rete Estera, sull'attuazione del programma presentato.

PROGRAMMA TACIS

Normativa	<p>Il Programma TACIS (Technical Assistance to the Commonwealth of Independent States) rappresenta il contributo finanziario dell'Unione Europea a sostegno del processo di trasformazione politica ed economica in atto nelle Repubbliche della Comunità degli Stati Indipendenti.</p> <p>Formalmente è stato istituito dal Reg. n. 2157/91 (GUCE L201 del 24/7/1991), parzialmente modificato nel 1993 con il reg. n. 2053/93 (GUCE L 187 del 29/7/1993).</p> <p>Il nuovo regolamento n. 1276/96 del 25 giugno stabilisce ulteriori modifiche e fissa l'importo finanziario per la copertura del programma in 2.224 milioni di ECU per il periodo 1996-1999.</p>
Paesi beneficiari	<p>Alla fine del 1992 Tacis comprendeva 12 paesi partner: Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Federazione Russa, Tajikistan, Ucraina, Uzbekistan.</p> <p>La Mongolia (13) è paese beneficiario Tacis dal 1.1.1994.</p>
Obiettivi	<p>Promuovere la transizione verso sistemi ad economia di mercato, sviluppando la crescita del settore privato e delle PMI.</p>
Dotazione finanziaria	<p>2.224 MECU (1996 – 1999)</p>
Tipo di finanziamento	<p>aiuto non rimborsabile, erogato in tranches durante le varie fasi del progetto</p>
A chi sono destinati	<p>Imprese, associazioni, enti dei paesi UE e degli Stati partner (TACIS).</p> <p>I progetti possono essere presentati esclusivamente da organismi nazionali o locali dei paesi beneficiari di TACIS. Gli operatori europei sono ammessi soltanto nella fase di realizzazione dei progetti per fornire assistenza tecnica. Le imprese UE interessate a partecipare al programma TACIS possono iscriversi ad un apposito registro (CCR – Central Consultancy Register) previa compilazione di un questionario, gestito direttamente dalla Commissione UE. L'iscrizione nel registro rappresenta una sorta di manifestazione generica d'interesse a partecipare ai programmi Phare e Tacis.</p>
Settori di intervento	<p>Sviluppo risorse umane, sviluppo delle PMI, infrastrutture di trasporto e telecomunicazione, energia (in particolare la sicurezza nucleare), agro-alimentare e tutela ambiente. Particolare attenzione è concessa ai progetti transfrontalieri tra vari Stati della CSI, tra paesi della CSI e paesi dell'Europa centrale beneficiari del programma Phare, o ai progetti transfrontalieri tra Finlandia e Federazione Russa.</p>
Tipologia di imprese	<p>Trattandosi di un programma di assistenza tecnica i principali partecipanti sono le società di consulenza, oppure, le imprese in grado di fornire il know how necessario ed imprese produttive. Le imprese, appartenenti a quest'ultima categoria possono utilizzare uno strumento finanziario, denominato JOP (Joint Venture Programme), per la costituzione di società miste nella Federazione Russa.</p> <p>Inoltre, con il nuovo regolamento TACIS potranno essere concesse singole deroghe, esaminate caso per caso, per il cofinanziamento di piccoli progetti di infrastruttura transfrontaliera, per la promozione della cooperazione industriale e per il finanziamento di fondi propri di PMI. I fondi concessi a queste attività che non rientrano nella assistenza tecnica, non dovranno tuttavia superare il 10% del bilancio annuale di Tacis.</p>
Decisione di finanziamento	<p>Il processo decisionale è preceduto dalla fase di identificazione dei bisogni e degli interventi da realizzare in ciascun paese.</p> <p>La fase di identificazione dei bisogni è caratterizzata dalla elaborazione dei programmi indicativi pluriennali. Detti programmi definiscono gli obiettivi e gli orientamenti principali dell'assistenza comunitaria nei settori prioritari, concordati con gli Stati beneficiari, e possono includere previsioni finanziarie.</p> <p>Ogni anno sulla base delle priorità e degli obiettivi individuati nei programmi indicativi vengono definiti i programmi d'Azione dove sono specificati gli interventi ed i progetti da finanziare e sviluppare.</p> <p>La Commissione Europea nell'approvazione dei programmi indicativi e dei programmi d'azione è assistita da un Comitato di Gestione, denominato "Comitato Tacis" composto dai rappresentanti degli Stati membri e presieduto dal rappresentante della Commissione.</p> <p>Il Comitato ha sede a Bruxelles e si riunisce periodicamente.</p>
Gestione del programma	<p>La Commissione UE ha creato in ciascun paese della CSI ed in Mongolia delle Unità di Coordinamento che gestiscono per conto dei governi lo stanziamento erogato dalla Unione Europea. Inoltre, per i programmi che concernano settori specifici, la commissione UE ha creato, sempre in loco delle PMU (Project management Unit) responsabili della gestione e della esecuzione di progetti settoriali. Nelle loro attività le PMU sono assistite da esperti europei.</p> <p>Alle unità di Coordinamento vengono inoltrate le richieste di finanziamento di progetti tramite gli operatori locali. Ma al contrario del programma Phare, i servizi della Commissione UE hanno un ruolo determinante, rispetto alle Unità di Coordinamento, nella aggiudicazione di un finanziamento e nella compilazione della short-list di aziende selezionate per la presentazione di offerte.</p>

Procedure di aggiudicazione	<p>Gli appalti di opere e forniture, finanziati sotto il programma tacis, sono aggiudicati mediante bando di gara. Gli appalti di servizi sono aggiudicati con procedure di licitazione privata e di gara ristretta. La licitazione privata è prevista solo quando il valore del contratto è inferiore a 200.000 ECU. La gara ristretta è. Infine, la procedura più diffusa per la aggiudicazione dei contratti di servizi. In questo caso, la Commissione Europea invita un numero limitato di organizzazioni (short-list) a presentare un'offerta formale per la realizzazione di un progetto specifico. La elaborazione di una short-list avviene sulla base di segnalazioni provenienti dalle Unità di Coordinamento, da manifestazioni di interesse di imprese interessate alla realizzazione di un progetto specifico e dal registro Centrale dei Consulenti (CCR – Central Consultancy Register). In alcuni casi la Commissione UE può pubblicare l'avviso di gara su GUCE per una preselezione (long-list).</p>
Fonti di informazione	<p>I bandi di gara relativi a forniture e a preselezione di imprese sono pubblicati nelle GUCE serie "S" e "C". Per la presentazione di progetti di assistenza tecnica è invece necessario conoscere i Piani di Azione e contattare le Unità di coordinamento locali per farsi accreditare. In molti dei Nuovi Stati Indipendenti, la Commissione Europea ha creato una rete di Business Communication Centers (BBC) per assistere le aziende locali.</p>
Come interviene il Consorzio Export-Europark International	<p>Fornisce una sintesi dei programmi approvati dalla Commissione in tempo reale via fax su richiesta dell'azienda interessata; assiste le aziende nella fase di preparazione dell'offerta e nei contatti con interlocutori dei Paesi beneficiari e con i task manager della Commissione Europea responsabili del programma.</p>

PROGRAMMA PHARE

Normativa	<p>Il Programma PHARE (acronimo di Pologne Hongrie Aide pour la Reconstruction Economique) rappresenta il contributo finanziario dell'Unione Europea a sostegno del processo di trasformazione politica ed economica in atto nei paesi dell'Europa Centrale ed Orientale.</p> <p>Il Programma Phare è stato istituito con il regolamento (CE) n. 3906/89 ed era rivolto a Polonia ed Ungheria.</p> <p>Le modifiche apportate successivamente alla normativa quadro non hanno modificato la natura degli interventi ma esteso il programma di assistenza agli altri paesi PECO.</p> <p>Reg. 2698/90 (Cecoslovacchia (prima della scissione), Bulgaria, Romania; GUCE "L" 257/90 Reg. 3800/91 (Albania, Estonia, Lettonia e Lituania) GUCE "L" 357/91 Reg. 2334/92 (Slovenia) GUCE "L" 227/92 Reg. 463/96 (ex Repubblica jugoslava di Macedonia*) GUCE "L" 63/96 Reg. 753/96 (Bosnia-Herzegovina*) GUCE "L" 103/96</p> <p>* (gli aiuti destinati alle opere di ricostruzione in questi Paesi sono disciplinati dal Reg. (CE) 1628/96 – GUCE "L" 204/96</p>
Paesi beneficiari	<p>Ungheria, Polonia, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria, Albania, Lituania, Lettonia, Estonia, Slovenia, ex repubblica jugoslava di Macedonia e Bosnia-Herzegovina.</p>
Obiettivi	<p>Nei primi anni di attività le risorse comunitarie sono state destinate a promuovere nei paesi PECO la transizione verso sistemi ad economia di mercato – attraverso la modernizzazione e la ristrutturazione della capacità produttiva – nonché a sviluppare la crescita del settore privato e delle PMI locali.</p> <p>A partire dal 1994, dopo il Consiglio Europeo di Essen, è stato deciso che l'assistenza tecnica e finanziaria sarà destinata a favorire il processo di l'adesione dei paesi PECO all'Unione Europea, attraverso l'applicazione del Libro Bianco sulla integrazione del Mercato interno.</p>
Dotazione finanziaria	<p>7.072 MECU, così ripartiti annualmente: 1.106 MECU (1995) 1.235 MECU (1996) 1.440 MECU (1997) 1.586 MECU (1998) 1.745 MECU (1999)</p>
Tipo di finanziamento	<p>Aiuto non rimborsabile, erogato in tranches durante le varie fasi del Progetto.</p>
Società di consulenza e di ingegneria, centri studi e di formazione, imprese di produzione, associazioni, enti dei paesi UE e degli Stati beneficiari di Phare.	<p>Le imprese UE interessate a partecipare al programma Phare devono iscriversi ad un apposito registro (CCR – Central Consultancy Register), previa compilazione di un questionario, gestito direttamente dalla Commissione UE.</p> <p>L'iscrizione nel registro rappresenta una sorta di manifestazione generica d'interesse a partecipare ai Programmi Phare e Tacis.</p>
Settori d'intervento	<p>Privatizzazione e ristrutturazione di imprese, sviluppo delle risorse umane, promozione degli investimenti, ristrutturazione agricola (formazione, ammodernamento del settore ed investimenti in attività agro-industriali) infrastrutture di trasporto e telecomunicazione, energia (in particolare la sicurezza nucleare), tutela ambientale, banche e servizi finanziari, ristrutturazione del sistema sanitario. Particolare attenzione è concessa ai progetti transfrontalieri che incoraggiano la cooperazione tra i paesi Phare e le regioni confinanti dell'UE i' materia di infrastrutture, di controllo dell'inquinamento e di turismo.</p>
Tipologia imprese	<p>Trattandosi di un programma di assistenza tecnica i principali partecipanti sono le società di consulenza, oppure, le imprese in grado di fornire il know-how necessario in un settore considerato prioritario ed imprese produttive. Le imprese appartenenti a quest'ultima categoria possono utilizzare un sottoprogramma specifico del Phare, denominato JOP (Joint Venture programme).</p> <p>Non sono previsti finanziamenti diretti per progetti individuali di investimento. Le aziende comunitarie possono essere chiamate a dare esecuzione ad azioni e progetti già identificati dalla Commissione UE di concerto con le Autorità competenti dei paesi beneficiari.</p>

Procedure di aggiudicazione	<p>Gli appalti di opere e forniture, finanziati sotto il programma Tacis, sono aggiudicati mediante bando di gara. Gli appalti di servizi sono aggiudicati con procedure di licitazione privata e di gara ristretta.</p> <p>La licitazione privata è prevista solo quando il valore del contratto è inferiore a 200.000 ECU. La gara ristretta è, infine, la procedura più diffusa per la aggiudicazione dei contratti di servizi. In questo caso, la Commissione Europea invita un numero limitato di organizzazioni (short-list) a presentare un'offerta formale per la realizzazione di un progetto specifico. La elaborazione di una short-list avviene sulla base di segnalazioni provenienti dalle Unità di Coordinamento, da manifestazioni di interesse di imprese interessate alla realizzazione di un progetto specifico e dal registro Centrale dei Consulenti (CCR – Central Consultancy Register).</p> <p>In alcuni casi, la Commissione UE può pubblicare l'avviso di gara sulla GUCE per una preselezione (long-list),</p>
Fonti di informazione	<p>I bandi di gara relativi a forniture e a preselezione di imprese sono pubblicati nelle GUCE serie "S" e "C".</p> <p>Per la presentazione di progetti di assistenza tecnica è invece necessario conoscere i Piani di Azione e contattare le Unità di coordinamento locali per farsi accreditare.</p> <p>In molti dei Nuovi stati Indipendenti, la Commissione Europea ha creato una rete di Business Communication Centers (BBC) per assistere le aziende locali.</p>
Come interviene il Consorzio Export-Europark International	<p>Fornisce una sintesi dei programmi approvati dalla Commissione in tempo reale via fax su richiesta dell'azienda interessata; assiste le aziende nella fase di preparazione dell'offerta e nei contratti con interlocutori dei Paesi beneficiari e con i task manager della Commissione Europea responsabili del programma.</p>

PROGRAMMA MEDA

Normativa	Regolamento (CE) n. 1488/96 del Consiglio del 3 luglio 1996 relativo a misure d'accompagnamento finanziarie e tecniche (MEDA) a sostegno della riforma delle strutture economiche e sociali nel quadro del partenariato euromediterraneo (G.U. L189 del 30.7.1996)
Paesi beneficiari	Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malto, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia, Territori Occupati di Gaza e Cisgiordania.
Budget	3.424,5 MECU (1996-1998)
Tipo di finanziamento	Aiuto non rimborsabile.
A chi sono destinati	Ai governi dei paesi mediterranei eleggibili o previa autorizzazione degli stessi alle imprese private locali, alle imprese pubbliche locali o a capitale misto oppure agli enti pubblici locali. Gli operatori europei, in quanto beneficiari indiretti, partecipano all'esecuzione dei progetti attraverso l'aggiudicazione delle gare di appalto di fornitura, lavori e servizi.
Settori	Trasporti, energia, telecomunicazioni, risorse idriche, ambiente.
Interventi	Gli interventi finanziabili saranno forniti principalmente sotto forma di assistenza tecnica, formazione, potenziamento istituzionale, informazione, seminari, studi e progetti di investimento in microimprese. Gli interventi di tipo infrastrutturale sono sensibilmente ridotti con il nuovo Programma Meda.
Procedure di aggiudicazione	I progetti che ottengono il supporto finanziario della Commissione Europea sono aggiudicati attraverso gare internazionali per gli appalti di lavori e forniture e licitazioni private per gli appalti di servizi. Un ruolo fondamentale è svolto dagli Ordinatori nazionali che sono responsabili della gestione e della esecuzione dei progetti nei paesi MEDA.
Come interviene il Consorzio Export-Europark International	Fornisce una sintesi dei programmi approvati dalla Commissione in tempo reale via fax su richiesta dell'azienda interessata; assiste le aziende nella fase di preparazione dell'offerta e nei contatti con interlocutori dei Paesi beneficiari e con i task manager della Commissione Europea responsabili del programma.

FES - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO

Normativa	<p>Il FES – Fondo Europeo di sviluppo – fu creato nel 1958 e rappresenta la prima forma di aiuto comunitario ai paesi ACP. Il fondo è costituito dai contributi degli Stati Membri e si inserisce nel quadro della Convenzione di Lomè che definisce la cooperazione finanziaria tra i Paesi ACP e dell'Unione Europea.</p> <p>L'attuale IV Convenzione di Lomè, firmata il 15 dicembre 1989, copre il periodo 1990-2000.</p>
Paesi beneficiari	<p>i 70 Paesi ACP (paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico) firmatari della Convenzione di Lomè e i 15 Stati Membri UE.</p>
Obiettivi	<p>Promuovere ed accelerare lo sviluppo economico, culturale e sociale degli Stati ACP.</p>
Budget	<p>14,625 miliardi di ECU (1996-2000)</p>
Tipo di finanziamento	<p>Aiuto non rimborsabile e capitali di rischio. Nel quadro del programma FES, sono previsti 5 fondi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Stabex, per trasferimenti rivolti a compensare le perdite dai proventi delle esportazioni di prodotti agricoli; ▪ Sysmin, per le industrie minerarie in difficoltà; ▪ Aiuti d'urgenza; ▪ Aiuti a favore dei rifugiati; ▪ Sostegno ai programmi di adeguamento strutturale per i paesi che affrontano riforme economiche.
A chi sono destinati	<p>Imprese produttive, società di ingegneria e di consulenza.</p>
Settori di intervento	<p>Sviluppo del settore rurale attraverso la realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche (strade, ospedali, scuole, impianti di drenaggio, pozzi, dighe di sbarramento) sviluppo del settore agro-industriale, assistenza tecnica ed attività di formazione.</p>
Decisione di finanziamento	<p>Il processo decisionale degli interventi da realizzare è preceduto dalla fase di identificazione dei bisogni in ciascun paese. La fase di identificazione dei bisogni è caratterizzata dall'elaborazione di un programma indicativo. Una volta approvato il programma indicativo è ai rispettivi paesi ACP (attraverso la figura dello Ordinatore nazionale) che compete selezionare e presentare i singoli progetti alla Commissione UE per le relative richieste di finanziamento.</p> <p>Una volta ricevute le proposte di finanziamento segue la fase di istruzione dei progetti che viene svolta in stretta collaborazione tra la Commissione UE (desk officer paese) e lo Stato ACP interessato.</p> <p>Terminata la fase di istruzione, i progetti considerati idonei vengono presentati al Comitato FES a Bruxelles per la approvazione della proposta di finanziamento.</p> <p>In caso di parere favorevole alla richiesta di finanziamento, la Commissione UE e il paese ACP stipulano una convenzione nella quale sono indicate e determinate le rispettive responsabilità in fase di esecuzione del progetto.</p> <p>Un ruolo fondamentale è svolto dagli Ordinatori nazionali che sono responsabili della gestione e della esecuzione dei progetti nei paesi ACP.</p>
Procedure di aggiudicazione	<p>Gli appalti di opere e forniture finanziati dalla Commissione UE a valere sul FS sono aggiudicati attraverso una gara internazionale oggetto di pubblicazione sul Supplemento alla G.U. CE serie "S".</p> <p>Per gli appalti di servizi, la Commissione applica la procedura della gara ristretta.</p>
Fonti di informazione	<p>Si distinguono 3 momenti fondamentali relativi all'iter del progetto:</p> <p><u>In sede di definizione e di istruzione</u> – Le cosiddette pagine azzurre del Courier ACP-UE", pubblicazione gratuita bimestrale edita in lingua inglese e francese dalla Direzione Generale VIII (Sviluppo) della Commissione Europea, dove vengono pubblicate brevi descrizioni dei progetti suddivisi per aree geografiche.</p> <p><u>In sede di decisione di finanziamento</u> – Le informazioni sulle decisioni di finanziamento vengono pubblicate sulle pagine azzurre del Courier ACP.</p> <p><u>In sede di gara d'appalti</u> – i bandi di gara relativi a forniture e lavori vengono pubblicati sulla GUCE serie "S".</p> <p>Per la presentazione di progetti di assistenza tecnica è invece necessario conoscere le decisioni di finanziamento e verificare la fattibilità del progetto con l'Ordinatore nazionale in loco, a cui la Commissione affida la gestione del programma e con gli uffici della D.G. VIII della Commissione UE.</p>
Come interviene il Consorzio Export-Europark International	<p>Fornisce informazioni e documentazione sui bandi di gara e le relative proposte di finanziamento. Assiste le imprese nella fase di redazione delle offerte. Organizza inoltre workshop e missioni di operatori in Italia e nei paesi beneficiari del programma.</p>

**BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO
SVILUPPO
BERS**

Normativa	La BERS, Banca Europea per la Ricostruzione e lo sviluppo, è stata istituita il 29 maggio 1990, con un trattato sottoscritto da 40 paesi 2 da 2 istituzioni internazionali: la Comunità Economica Europea rappresentata dalla Commissione e la Banca Europea per gli investimenti – BEI. Ha iniziato ad operare ufficialmente nel 1991. La sede della BERS è a Londra.
Paesi beneficiari	La BERS investe esclusivamente in progetti di sviluppo nei Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale e della CSI (Comunità degli Stati Indipendenti) per favorire la transizione verso economie di mercato e promuovere l'iniziativa privata.
Tipo di finanziamento	Crediti con scadenza massima di 10 anni per le imprese commerciali (finanziamento del settore privato) e di 15 anni per i progetti di infrastruttura (finanziamento del settore pubblico). I crediti sono concessi in valuta convertibile ed a condizioni di mercato, cioè applicando il tasso variabile LIBOR (London Interbank Offered Rate); cui si aggiunge uno spread (che deve coprire sia il rischio Paese che quello relativo ad ogni specifico progetto). La BERS non concede finanziamenti al fondo perduto.
Gestione del programma	Per la realizzazione dei progetti destinati al settore pubblico, la BERS richiede al Paese di localizzazione dell'iniziativa di indire gare d'appalto internazionali per la fornitura di beni e servizi e per la realizzazione di opere, cui possono partecipare le imprese interessate, indipendentemente dallo status di appartenenza ad uno stato membro. Per ciò che concerne l'attività di finanziamento a favore di imprese private, la richiesta di partecipazione finanziaria alla BERS dovrà contenere i seguenti elementi
1.	Una breve storia e descrizione del progetto proposto dalla J.V. nei suoi aspetti tecnici e tecnologici.
2.	L'indicazione del costo totale dell'iniziativa e dell'ammontare del finanziamento richiesto.
3.	La struttura giuridica, l'esperienza e gli aspetti finanziari rilevanti delle imprese proponenti (bilancio degli ultimi anni di esercizio statuto, statuto, attività svolte).
4.	Informazione sulla disponibilità nel paese d'impianto di materia prima, semi-lavorati, servizi e forza lavoro.
5.	Una valutazione del potenziale mercato per i prodotti della società mista, con riferimento alla concorrenza ed alle possibilità di esportazione del prodotto.

informazioni sull'attività della Banca attraverso pubblicazioni;

Export-Europark International - Assistenza anche personalizzata tramite funzionario ICE presso la BERS;

Promozione attività BERS attraverso la realizzazione di convegni, seminari, missioni di operatori nei paesi di operazione della banca.

**BANCA EUROPEA PER GLI
INVESTIMENTI
BEI**

Normativa	La BEI – Banca Europea per gli investimenti è stata fondata nel 1958 con il Trattato di Roma istitutivo della Comunità Economica Europea. Essa opera come una vera e propria banca (i cui azionisti sono i 15 Stati membri della UE).
Paesi beneficiari	Paesi UE, i Paesi ACP (Africa subsahariana, Caraibi e Pacifico), i Paesi PTOM (Paesi e Territori d'Oltremare), i paesi MEDA (Bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente), i Paesi ALA (America Latina ed Asia) e i paesi PECO (Europa Centrale ed Orientale).
Tipo di finanziamento	Gli interventi della BEI si possono dividere in 2 categorie: prestiti individuali e prestiti globali. Prestiti individuali – Tale forma di finanziamento è destinata soltanto ai progetti di grandi dimensioni, cioè quelli che superano l'ammontare di 25 MECU. Si tratta di singoli mutui, legati alla realizzazione di progetti, che possono coprire fino al 50% del costo totale. La durata del prestito varia tra i 7 e i 12 anni per i progetti industriali e, fino a 20 per quelli infrastrutturali. Prestiti globali – si tratta di un metodo di finanziamento destinato ai progetti di piccola e media dimensione al di sotto dei 25 milioni di ECU. I prestiti globali possono coprire fino al 50% del costo dell'investimento per un importo non inferiore a 20.000 ECU e fino ad un massimo di 12,5 milioni di ECU.
Settori di intervento	Gli interventi della BEI sono volti a finanziare progetti pubblici e privati che riguardano tutti settori economici: infrastrutture (trasporti, telecomunicazioni, energia) industria, agricoltura, turismo, ecc.
Gestione del programma	Le linee di credito vengono concesse attraverso istituzioni finanziarie intermediarie, operanti su base nazionale o regionale. Nel caso dei prestiti globali esse ripartiscono successivamente i fondi in un numero di sotto-prestiti per progetti minori, selezionati ed approvati con la collaborazione della stella BEI, che segue l'istruttoria del progetto. Invece i prestiti individuali vengono concessi o direttamente al promotore del progetto, e cioè al Governo locale, tramite le sue amministrazioni, oppure indirettamente attraverso intermediari finanziari (in Italia, istituti di credito a medio e lungo termine).
Come interviene il Consorzio Export-Europark Inter.	Fornisce assistenza e informazioni sui programmi di sviluppo della BEI e sulle modalità di finanziamento. Promuove l'attività della BEI attraverso la realizzazione di convegni e di missioni nei paesi di operazione della banca.

**FONDO EUROPEO PER GLI
INVESTIMENTI
F.E.I.**

Normativa	Il F.E.I. – Fondo Europeo per gli investimenti – è stato istituito nel mese di Giugno 1994. Il FEI è controllato in partnership dalla BEI per il 40% dalla Commissione UE per il 30% e da istituti finanziari e banche dei Paesi UE per il restante 30%. La sede del FEI è presso la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) (G.U.C.E L173 del 7 luglio 1994)
Paesi beneficiari	15 Paesi UE
Tipo di finanziamento	Concessione di garanzie finanziarie a banche per sostenere gli investimenti a medio e lungo termine delle PMI e per migliorare le infrastrutture delle reti transeuropee (TEN). Raramente il FEI accorda garanzie direttamente a singole imprese.
Settori di intervento	Gli interventi del FEI sono volti a sostenere la creazione delle reti transeuropee nei settori delle infrastrutture dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia nonché lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Per le PMI non ci sono limitazioni di settore (eccetto il comparto dell'industria bellica).
Gestione del programma	La gestione del Fondo è affidata ad un Comitato composto da un rappresentante della BEI, un rappresentante della Commissione e un rappresentante delle Istituzioni finanziarie. Il Comitato può accordare garanzie per operazioni che non superino i 30 milioni di ECU.
Come interviene il Consorzio Export-Europark International	Svolge attività di informazione alle aziende interessate.

**CRAFT
EUROPEAN COOPERATIVE RESEARCH
ACTION FOR TECHNOLOGY**

Normativa	CRAFT (European Cooperative Research Action for Technology) è un'iniziativa pilota comunitaria nell'ambito del programma BRITE EURAM per semplificare la partecipazione delle PMI a iniziative di ricerca in Europa.
Paesi UE	
	225 MECU (1994-1998)
Obiettivi	Facilitare la partecipazione delle PMI, che stentano a sviluppare le proprie capacità di rinnovamento, a progetti di ricerca industriale attraverso la costituzione di consorzi di imprese. I vantaggi per le PMI sono : condivisione dei rischi e degli investimenti tra i partner del progetto; rafforzamento della capacità di innovazione tecnologica e creazione di reti con PMI od organizzazioni situate in altri Paesi.
Settori di intervento:	Tradizionali: tessile, edilizia, agro-alimentare ecc.
A chi sono destinati	Alle PMI con limitate capacità proprie di ricerca che intendono dare vita ad un progetto di ricerca cooperativa affidando la realizzazione di una parte o dell'insieme dei lavori di RS&T ad organismi di ricerca, Università e laboratori industriali. Un progetto di ricerca cooperativa deve essere proposto da un "Gruppo Centrale" costituito da 4 PMI ammissibili e da un gruppo di esecutori di RS&T; Università, Centri di ricerca. Le condizioni di ammissibilità per le PMI sono: meno di 500 dipendenti, fatturato annuo inferiore a 38 MIO di ECU, controllo da parte di una grande impresa non superiore al 33% del capitale, il 50% della mano d'opera a tempo pieno deve essere impiegato nella fabbricazione, nel trattamento, le miniere o la costruzione.
Tipo di finanziamento	Il contributo comunitario è pari al 50% del costo complessivo del progetto che non deve superare 1 MECU. Almeno un terzo deve essere finanziato dalle PMI del "Gruppo Centrale".
Come si accede	Le proposte possono essere presentate in qualsiasi momento. Le valutazioni sono effettuate 2 o 3 volte l'anno.
Come interviene il Consorzio Export-Europark International	Fornisce la documentazione necessaria per la presentazione delle offerte alla Commissione UE nonché le informazioni sulla normativa comunitaria e sul programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione Europea.

**BRITE EURAM III
TECNOLOGIE INDUSTRIALI E
DEI MATERIALI**

Normativa	BRITE-EURAM III è un programma comunitario di RS&T a sostegno della innovazione tecnologica. (G.U. L 222 del 26.8.1994)
Paesi beneficiari	Paesi UE + Paesi associati: Islanda, Israele, Liechtestein e Norvegia
Obiettivi	E' un programma sviluppato per le esigenze di ricerca e sviluppo dell'industria manifatturiera europea. Obiettivo è agevolare l'introduzione di nuove tecnologie nei settori tradizionali e sviluppare nuovi prodotti ad alto valore aggiunto.
Budget	1.617 MECU (1994-1998)
Tipo di finanziamento	co-finanziamento fino al 50% dei costi ammissibili per i progetti presentati da imprese.
A chi sono destinati	PMI del settore manifatturiero, centri di ricerca ed Università. Le PMI devono avere i seguenti requisiti: meno di 500 dipendenti, fatturato annuo inferiore a 38 Mio di ECU, controllata da una grande impresa per non più del 33% del capitale. I progetti devono coinvolgere almeno 2 partners di paesi UE.
Settori di intervento	Materie prime e riciclaggio, materiali nuovi e migliorati e loro lavorazione, sviluppo di prodotti e processi, produzione, ingegneria, aeronautica, progetti di ricerca comune e premi di fattibilità per PMI (CRAFT).
Come si accede	Partecipando ai bandi di gara lanciati dalla Commissione Europea. I progetti proposti devono coinvolgere almeno 2 partner indipendenti di Stati Membri diversi. I bandi di gara sono pubblicati sulla G.U. CE serie "C"e"S". Per le proposte relative alla ricerca industriale il termine di presentazione è stato fissato al 15 settembre 1997.
Come interviene il Consorzio Export-Europark International	Fornisce documentazione e assistenza alle PMI interessate a partecipare al programma.

CORDIS

Descrizione	<i>Cordis è un servizio informazioni istituito nel 1991 dalla Commissione UE per promuovere le attività comunitarie in materia di Ricerca e Sviluppo tecnologico nell'ambito del IV programma Quadro.</i>
Cordis racchiude 9 banche dati:	<ul style="list-style-type: none"> RTD-News – informazioni su bandi di gara ed inviti a presentare proposte in corso; RTD-Partners – identificazione di partners per partecipare congiuntamente a programmi comunitari o instaurare accordi di collaborazione; RTD-Programmes – informazioni sui programmi di ricerca finanziati dalla UE; RTD-Publications – informazioni su pubblicazioni, articoli scientifici Di attività di ricerca svolte nella Comunità, riferimenti bibliografici; RTD Projects – dettagli su singoli progetti che vengono realizzati nell'ambito di programmi finanziati dall'Unione Europea; RTD-Results- informazioni sui risultati di progetti finanziati dalla Comunità RTD-Comdocuments – Documenti COM (Commissione) e SEC (Segretariato Generale); RTD_Acronyms – Dizionario di acronimi che riguardano programmi e progetti di ricerca nonché organizzazioni che svolgono attività nel campo della RS&T; RTD-Contacts – lista dei punti di contatto a livello nazionale e UE per consulenza sui programmi UE.
Obiettivi	Favorire la cooperazione transnazionale tra le PMI in campo tecnologico, agevolando la conoscenza dei programmi nell'ambito del IV programma quadro di RS&T, della normativa comunitaria vigente e degli eventi organizzati dalla Commissione o da organismi europei.
Paesi	Le informazioni sulle normative si riferiscono al diritto comunitario; per la ricerca prtner il sistema è esteso ai paesi terzi.
A chi sono destinati	PMI, Centri di ricerca ed Università
Come funziona	Attraverso un sistema telematico interattivo accessibile tramite il sistema host ECHO o via INTERNET previa procedura di accreditamento.
Come interviene il Consorzio Export-Europark International	Come gestore del servizio, assiste le imprese italiane nella ricerca di partner nei Paesi coperti dalla rete.

LIFE II
STRUMENTO FINANZIARIO
PER L'AMBIENTE

Normativa	LIFE è uno strumento finanziario di sostegno per l'elaborazione e l'attuazione della politica ambientale comunitaria. (Reg. CE n. 1404/96, G.U. L181 del 20.7.1996)
Paesi beneficiari	Paesi UE e paesi associati con l'UE.
Obiettivi	Sostenere lo sviluppo di progetti innovativi favorendo azioni nell'ambito delle attività industriali e degli enti locali nonché le cosiddette azioni preparatorie finalizzate alla costituzione di partneriati transnazionali per trasferimenti di know-how tra soggetti europei interessati all'ambiente.
Budget	450 MECU (1996-1999)
Tipo di finanziamento	il contributo comunitario, a copertura dei costi considerati ammissibili, non può essere superiore ad 1 Mio di ECU. I progetti che beneficiano di un aiuto finanziario da parte dei fondi strutturati non possono usufruire del sostegno di LIFE.
A chi sono destinati	LIFE è aperto a qualsiasi persona fisica o giuridica stabilita nell'Unione Europea capace di offrire garanzie sia sul piano tecnico che su quello finanziario.
Settori di intervento	i contributi finanziari LIFE sono ripartiti in 3 settori di intervento: LIFE-Ambiente, per il sostegno alle azioni innovative e dimostrative destinate a promuovere lo sviluppo di attività industriali e del territorio; LIFE-Natura, per la protezione delle specie in via di estinzione e per la tutela degli eco-sistemi; LIFE-Paesi Terzi, per azioni di assistenza tecnica e progetti dimostrativi nei paesi del Bacino del Mediterraneo e del Mar Baltico, che hanno siglato accordi di associazione con l'Unione Europea.
Come si accede	Le proposte di finanziamento, redatte su uno specifico modulo LIFE, sono inoltrate allo Stato Membro che ne verifica l'ammissibilità. Le proposte devono contenere la sintesi in 2 lingue dell'iniziativa ed una esauriente descrizione tecnica del progetto. Superata questa prima fase, il progetto viene inoltrato alla Commissione UE per una prima procedura di valutazione che ha l'obiettivo di elaborare una preselezione da cui sarà ricavata una lista breve di progetti per paese. Per la definitiva approvazione, i progetti inseriti nella lista breve sono sottoposti ad una nuova valutazione da parte di gruppi di esperti indipendenti e specialisti dei interessati.
Come interviene il Consorzio Export-Europark International	Svolge attività di informazione e di assistenza alle imprese interessate ai programmi UE sull'Ambiente.